

## **Mons. Ettore Scarduelli**

Non intendo rivelare particolari segreti, ma indicare il motivo, la sorgente e i mezzi di un'attività complessa, delicata che attira l'attenzione di tutti e per la quale tutti si chiedono come sia stata possibile. Non aveva una eccezionale intelligenza e forse neppure forze fisiche da permetterle un lavoro veramente pesante. Sono tre i campi dove Vittorina ha lavorato: l'Azione Cattolica come delegata diocesana delle sezioni minori, in politica come consigliere comunale e come Vice-Sindaco del Comune di Mantova e nel campo educativo come insegnante nella scuola elementare e infine la "Casa del Sole", questo meraviglioso istituto da lei fondato e per la cui funzionalità si è donata e sacrificata.

Vittorina è stata una donna attiva, di una attività che meravigliava, ma non meno donna contemplativa. Era convinta che tutto il bene viene da Dio, che dove c'è il bene, ivi c'è lo spirito di Gesù. Era convinta che il tralcio porta frutto, solo se è attaccato alla Vite.

Vittorina è stata il docile strumento di cui il Signore si è servito per far nascere la Casa del Sole, contagiare tante persone divenute benefattrici ed entusiaste.

La febbrile attività non le ha impedito di compiere le pratiche di pietà: la meditazione quotidiana della Parola di Dio, vero alimento della sua fede, la recita del Rosario, la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia; gli incontri prolungati con Gesù presente nel Tabernacolo, la confessione settimanale, gli Esercizi Spirituali annuali. A tutto questo è stata sempre fedele.

Ha tenacemente voluto poi accanto alla Casa del Sole una Famiglia Religiosa di contemplative, e questo dimostra una sua radicata convinzione: l'anima di ogni attività, l'anima della nostra anima è la preghiera. Aveva dato vita ad una iniziativa di preghiera comunitaria con i suoi più diretti collaboratori alla Casa del Sole; amava parlare di "Cenacolo".

Non deve sfuggire poi che una delle sue prime preoccupazioni è stata quella di adattare un ambiente a Chiesa con la presenza viva e costante di Gesù nel Tabernacolo. Lei si recava per prima a pregare e lì portava i suoi bambini, i genitori e collaboratori. In una società come la nostra che confida nelle risorse umane distaccate dall'amorosa Provvidenza di un Padre che sta nei cieli, Vittorina diceva: Dio è Padre, che ci ama, che sicuramente non ci abbandona. Cito parole sue: "Sì, va male, ma il Signore ci aiuterà" oppure "Va bene, Signore, Ti ringrazio. Non è vera fede se pensiamo che Dio è lassù e noi siamo qui, e le nostre cose ce le dobbiamo sbrigare noi. No, Dio ci ama e non ci abbandona".

La serenità, la forza, l'attività straordinaria di Vittorina hanno il fondamento sicuro su la centralità e la forza dell'amore che accompagnata dalla grazia della fede consente di scorgere sempre il disegno di Dio e quindi di attuarlo.

Tutto è partito da un sì generoso, un sì sempre mantenuto anche di fronte agli ostacoli e le incomprensioni. La malattia che l'ha portata alla morte è stata l'ultima testimonianza della sua fede e del suo amore.

L'intelligenza illuminata dalla fede e il cuore traboccante di carità ha reso possibile tutto quello che Vittorina ha compiuto e ancora e sempre più ci meraviglia.

Azzardo un giudizio: Vittorina è una donna di Dio.

Mantova 18 Marzo 2001

Mons. Ettore Scarduelli

Già Vicario Generale della Diocesi di Mantova